

IL LIBRO » LA RACCOLTA

Reportage e ritratti d'autore per stupire anche scrivendo

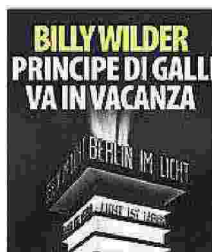
“Il principe di Galles va in vacanza”: il meglio degli articoli di Billy Wilder

Tutta l'attività come giornalista dal 1927 al 1930 prima di dedicarsi alla regia

di **Fabio Canessa**
SASSARI

Reportage e articoli ispirati alla vita vera. Ritratti di persone più o meno importanti. Critiche cinematografiche e teatrali. Si divide in tre parti il libro “Il principe di Galles va in vacanza” (Edizioni Lindau, 224 pagine, 18 euro) che raccoglie il meglio degli scritti giornalistici di Billy Wilder.

Il grande regista di capolavori come “Viale del tramonto”, “A qualcuno piace caldo”, “L'appartamento”, prima di dedicarsi al cinema si guadagnava infatti da vivere come reporter. Nato nel giugno del 1906 da genitori ebrei a Sucha, città allora parte dell'Impero Austro-Ungarico oggi in Polonia, Wilder cresce a Vienna dove la famiglia si trasferisce quando lui è ancora bambino. Nella capitale austriaca resta fino alla metà degli anni Venti quando decide di trasferirsi a Berlino dove comincia a collaborare con diversi giornali. Gli articoli scelti per questa raccolta coprono un periodo che va dal 1927 al 1930. Dopo sarà l'attività di sceneggiatore a prendere il sopravven-



La copertina del libro

to, già prima dell'abbandono della Germania nel 1933 (con l'affermazione del nazismo) e il trasferimento negli Stati Uniti. Di quei lavori straordinari si possono in qualche modo trovare le origini nei pezzi scritti nella Berlino ancora ai tempi della Repubblica di Weimar, articoli che mostrano la sua già grande qualità come narratore, lo sguardo acuto sui dettagli della vita e l'interazione tra le persone, la brillante ironia. Se il

mezzo è dunque diverso, lo stile è la capacità di delineare vicende e personaggi presentano caratteristiche che si ritroveranno poi completamente sviluppate nei suoi lavori cinematografici. Esempio lo stupendo reportage autobiografico

“Cameriere, un ballerino per favore!” dove, come riportato anche nelle note finali dalla traduttrice Silvia Verdiani, sono già presenti «i primi indizi del conio stilistico» del futuro grande autore per il cinema. Articolo di apertura della raccolta che nella parte centrale si concentra su ritratti di diverse personalità: dal futuro re Edoardo VI, “Il principe di Galles” che dà il titolo al libro, al grande attore



Billy Wilder, regista di capolavori come “Il viale del tramonto”

e regista Eric von Stroheim che molti anni dopo interpreterà per Wilder l'indimenticabile maggiordomo Max in “Viale del tramonto”. Chiudono il volume una serie di brevi critiche, tra le quali una riguarda proprio von Stroheim per il suo capolavoro “Rapacità”.

Le critiche negli anni seguen-

ti non dovrà più scriverle, ma leggerle per i suoi film. Non moltissimi come regista, ventisette, ma tutti di grande livello. Alcuni dei quali presentano richiami anche al mondo del giornalismo che aveva conosciuto prima di iniziare la carriera cinematografica: in particolare “Prima pagina”.